



PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Festa scolastica a Tarcento

18 ottobre.

Ringrazio gli onorevoli signori e le signore gentili qui convenuti ad onore di loro presenza questa festa dell'Intelletto. Ringrazio i cortesi e intelligenti qui radunati a renderla più lieta. Ringrazio l'illustre Marinelli, rappresentante della Nazione, qui venuto per dare una nota altamente scientifica. Ringrazio voi tutti, maestri e maestri, che avete impresso la missione santissima di donare all'Italia buoni cittadini. E voi, figliuoli diletti, sortite a compensare con lo studio e la disciplina le fatiche dei vostri benemeriti insegnanti.

Così parlò Vincenzo Armeilini, e nella frase calma ed incisiva del primo magistrato del Comune, nell'accento serenamente commosso del Sindaco di Tarcento, mi è parso intendere l'intima convinzione di un uomo che ha un concetto esatto del dovere.

Dopo di lui parlò della scuola, di quanto la concerne e di quanto a maestri e a scolari incombe, assai efficacemente il D. Mestre, giovane attivo, da poco tempo direttore comunale. E poi il coro dei bimbi — istruito dal maestro Brunl ed accompagnato dall'orchestra di Tarcento, di cui dirò più appresso — intonò la marcia reale e l'inno di Mameli ed il « Viva il Re. » Sante parole, note soavi, che infondono nell'intimo cuore dei piccoli il primo germe di quanto diverrà più tardi amore di patria, coraggio, fede. E poi ancora — ricordando i fanciulli nell'impeto di una gioia ineffabile — vennero distribuite le promozioni senza esame e gli attestati di profitto. In tutti un sorriso sovrano per l'alta magna del Municipio, spriso di sole irrompente per le ampie vetrate, sorriso di bimbi, sorriso di parenti, sorriso — legittimo e sacrosanto — di maestri, suore laiche della istruzione. E dal soffitto scendevano le sane e sane ispirazioni dell'ex-prefetto Adolfo Bolognini.

Rappresentanza. Il Sindaco e la rappresentanza comunale, l'onor. Marinelli, il cav. Alfonso Morganti, il R. Pretore, l'Agente delle imposte, il dott. Montegacaso, il rag. Genovani, il signor Leonardo Strolli di Gemona, e lungo sarebbe il elenco di altre persone disinte. Il gentile sesso poi era rappresentato largamente per tutto ciò che si riferisce a nobiltà e bellezza.

L'orchestra. Ve lo presento tutti in fila, come tanti ocelli sopra un ramo. E dei loro colleghi alati i componisti l'ottello tarcentino conoscono assai bene i soavissimi segreti.

Direttore: Maestro G. B. Brunl, impiegato alla Congregazione di carità, chiuso il registro delle disgrazie altrui e dei relativi soccorsi, egli apre il libro delle note ed ammassa i suoi colleghi, e insegna la difficile arte ai piccoli. Rezo Armeilini, violino, cicciatore, velocipedista, e... procaccia postale, perchè non è capace di starene fermo un minuto. Del resto ha dei campi al sole, la sua brava licenza tecnica ed un paio di stivaloni che percorrono più di sette leghe ad ogni passo.

Lucho Comelli, clarino, ricevitore daziario, misura il vino agli osti e suona con misura perfetta. Amedeo Cremese, oboe, orologiaio, gioielliere, inventore di un apparecchio per l'acustica, costruttore di locomotive, fontane, lampade a benzina, ed altri congegni messi in moto dagli agenti di Stephenson e di Watt.

Pittini Edoardo, altro violino, servano nello studio dell'avvocato Parisutti. Quando i codici e le pandette sono bene digesti, quando Temi va a letto, Euterpe si sveglia, e l'ottimo Pittini li rievolve a nuova vita.

Alessandro Marsilli, altro violino, barbiere. Ad essere un Figaro perfetto nulla gli manca, nemmeno l'arte cara al Rossini.

Gio. Fadini, altro violino, eseguisce ruote e timoni per carri, tini e torchi e vi scolpisce su figure come gli detta il suo genio.

Eugenio Beltrame, violoncello, falegname, ma le mobiglie che escono dall'officina Toffoletti, in cui egli lavora, sono formate col più costoso legname d'America, e le sagome nulla hanno che invidiare agli stipi ed alle mansole più doviziose.

Qualità precluse di questo doppio quartetto: un affiatamento ed una reciproca intelligenza non comuni.

Per finire. Una notte, questa brava gente, che

ha trovato un ristoro alle fatiche degli uffici e delle officine in un divertimento così estetico, mi ha fatto non sovrano. Mancava il violon, ma lo costituì lo... ruscando.

E la mattina appresso, pigliato per lo stomaco il primo di codesti disturbatori della pubblica quiete che ebbe la disgrazia di capitarmi tra le mani, gli gridai: Un'altra volta, se mi fate l'improvvisata, avvertitemene prima!!! John.

Civildale, 18 ottobre. Beneficenza Reale per la Casa di Ricovero.

In seguito a domanda di questa Congregazione di carità, raccomandata dall'on. Murpurgo, la Famiglia Reale ha elargito lire 300 per l'acquisto di questa Casa di Ricovero.

L'annuncio ne è stato dato con lettera gentilissima al nostro Deputato, dal generale Pozzio Vaglia.

Polemica. Il Cittadino Italiano di ieri portava un lungo articolo del sac. Edoardo Maruzzi, riguardante il voto con cui mercoledì sera il Comitato promotore delle pubbliche conferenze impedì che lo stesso signor Maruzzi potesse tenere un discorso in una delle prossime sere.

Lo sdegno del respinto conferenziere è per lo meno ridicolo; ma io non voglio pubblicamente entrare in merito alla questione, riservandomi di concedere al suddetto tutti gli schiarimenti, qualora lo credesse opportuno.

Qui mi limito a qualificare scorretto e incolore il linguaggio adoperato nel Cittadino menzionando Giuseppe Pascoli a me; poiché nulla di vero esiste nelle dichiarazioni dell'articolo circa la nostra insistenza a che egli parlasse, o alla conseguente promessa di appoggiarlo con Popera e col voto, non avendo ad esso fatta parola di ciò. Questa infrazione alla regola della verità, se per altri non costituirebbe che un peccato veniale, mi sembra già abbastanza grave in un ministro di Dio; tanto più che, per essa, egli si arbitra di sfilzare dalla propria corona certi spiti, i quali salterebbero dalle conseguenze molto più forti di una semplicissima risposta, ma che lo non mi pare affatto di raccogliere.

Il sacerdote Maruzzi permetterà che gli offra un briciolo di lezione, prima di chiudere; una semplice avvertenza che lo metta in guardia per l'avvenire.

In tutto il suo articolo, di sostanziale ho compreso soltanto che a lui manca quasi al completo quello spirito di trattare affari, il quale, in ogni individuo intelligente e spassionato, deve dar pieno adito alla considerazione che qualunque volta, di fronte a un interesse pubblico, si scorge umiliata la propria persona, si deve ad essa abbattere e persuadersi della necessità di non considerare il proprio io naturalmente greggio e rivestito di tutte le passioni, ma ornato bensì di quei caratteri sociali che si contraggono mediante l'educazione, e che abituano ad osservare le cose con più calma e un tacito senso di presuntuosa e mondana cupidigia di onori.

Parè impossibile che in questo benedetto paese non si possa discutere un uomo in raffronto all'utilità pubblica e nelle sue peculiari qualità sociali — che nel mentre lo rendono diverso dagli altri per posizione ed intenti, lo fanno altresì più o meno atto ad una cosa — senza scendere a squallide questioni di personale ambizione, egoismo, in cui la dignità virile rimpicciolisce e spesso si offusca completamente. E' una cretineria. Mi capisca bene il sacerdote Edoardo Maruzzi.

S. Daniele, 17 ottobre 1896. Giuseppe Stocchi.

Per le nozze di Vittorio Emanuele. La Giunta municipale di Civildale ha deliberato di festeggiare il fausto avvenimento delle nozze del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro nel modo seguente: 1. telegrammi di felicitazioni alla famiglia reale; 2. imbandieramento dei pubblici edifici; 3. alla mattina per tempo la Banda cittadina percorrerà, suonando, le vie della città; 4. banchetto di duecento coperti ai poveri; 5. verrà proposto al Consiglio di indottrinare una via o piazza dal nome della principessa Elena; 6. la sera Banda con fiaccolata ed illuminazione dei pubblici edifici.

Il sindaco pubblicherà inoltre un manifesto d'occasione, nel quale inviterà i cittadini ad imbandierare ed illuminare le loro abitazioni.

Gravi lesioni. In Zuodra di Drenchia vennero a colluttazione certi Trincio Giuseppe e Zuodra Leonardo, per futuri motivi d'interesse. Nella colluttazione questi cadde riportando frattura alla gamba destra con lussazione. Il Trincio fu deferito all'autorità giudiziaria.

A proposito delle inondazioni nel Friuli oltre Judri, scrivono da Gorizia in data di venerdì scorso: « E' scomato nei paesi minacciati il panico; tuttavia, stamattina, osservato il nuovo diluvio, si temevano nuovi danni. Le campagne sono vadde a stormo. Non giunge però in ora l'acqua di altre sciogure, e si ha fiducia che la sarà finita. Oggi i contadini di Marzano sono venuti al locale Capitano per reclamare provvedimenti contro l'ulteriore pericolo. Come vi scrisi, tutte le vigne ubertuosissime di quel paese sono ridotte ad una condizione miserabile. Gran parte dell'uva che non era vedimmiata è inesorabilmente perduta. Ma il guaio è che, stante il fango grasso, l'acqua melmosa e le ghiaccia rimaste deposte, i vigneti si sono rovinati, e per parecchi anni se ne sentiranno gli effetti. »

Una brutta faccenda. Leggiamo del Fortunjullit: « Sabato scorso è giunto a S. Leonardo un tale Antonio Vogrig di Ciarda, che dopo un'odessa di circa tre mesi, venne fatto rimpatriare da Massana col solito trasporto. Il Vogrig racconta di essere stato vittima di soprazioni inespugnabili, perchè dice di non saper indovinare la causa del suo rimpatrio forzato e dei mali trattamenti di cui fu vittima al momento del suo arretrato proditorio e nei giorni successivi. Gli fecero perfino soffrire la fame, ed assicurò che non gli permisero neppure di prendere e portar seco i suoi effetti, nei quali c'era un discreto gruzzolo di denaro. »

Tutte queste cose egli le dettò in un reclamo al Sindaco di S. Leonardo, e noi invociamo che si faccia giustizia anche per lui. Un bambino sotto una vettura. Ci scrivono da Fagogna in data di ieri: « Ieri verso le 5 pm. Carlo Lorenz, di anni quattro fu investito da un cavallo per la poca prudenza del guidatore, e andò sotto le ruote della vettura, cavandosela per fortuna con una semplice contusione ad una gamba ed una paura che si può immaginare. Sarrebbe desiderabile conoscere il poco prudente guidatore, che almeno dovesse pagare le spese ed imparar a non correre per le vie dei paesi. »

Annegamento. Certo Giuseppe Pulizzari da Reano, in stato di ubriachezza, cadde nel Tagliamento annegandosi.

Fuimie incendiario. In Rav. schiavo tal Mattia Barinotti s'ebbe incendiata la stalla e il fienile da un fulmine. Danno, che si dice assicurato, lire 2000 circa.

Arresto. A Pontebba venne arrestato tal Nicolò Di Gallo spazzacamino da Moggio per avere violato la libertà individuale in pregiudizio di Carlo Luigi Aguiola.

UDINE (La Città e il Comune) Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcuni articoli, e così la continuazione della sottoscrittura per il dono alla principessa Elena. Della fondazione d'un istituto per i cronici. Udine, dotata di tante e cospicue istituzioni di beneficenza, manca tuttora di una che sia destinata a rendere meno tristi gli ultimi giorni degli ammalati cronici poveri. Per la loro tutela di fondazione, il Civico Ospedale non è chiamato che a curare gli infermi per morbi acuti, ossia quelli possibili di guarigione, mentre la Casa di Ricovero non può scostare che i vecchi non affetti da alcuna malattia; la vigente legge sulle opere pie non fa obbligo alla Congregazione di carità di soccorrere i cronici. La grave lacuna fu quindi più e più volte rilevata anche col mezzo della pubblica stampa; ma dinanzi alla riconosciuta necessità di fare qualche cosa, ora, ed è tuttora non lieve difficoltà da superare quella dei mezzi per dar vita alla umanitaria istituzione. Convinta di tale urgente bisogno, fu l'amministrazione del Monte di Pietà che prima, scese nel campo pratico col stabilire nella ricorrenza degli sponsali d'argento dei nostri Sovrani (1893) una fondazione di lire 20,000, aumentabile dei relativi interessi, per concorrere alla fondazione del detto istituto. Tale amministrazione votava altrettanta somma nel corrente anno ricorrendo il quarto centenario di fondazione del pio istituto. Dinanzi a queste positive manifestazioni ed al bisogno, che sempre più, in calza di provvedere in qualche modo ai

cronici, ottima idea fu quella dell'on. Giunta municipale di proporre alla cittadina rappresentanza di solennizzare il fausto avvenimento degli sponsali del principe ereditario, coll'assegnare lire 5000 ad incremento del fondo per tale istituto.

E' naturale che questa proposta della Giunta, non tanto per la somma, quanto per il fatto in sé, deve riuscire una decisiva spinta all'attuazione del progetto. Certo le difficoltà economiche da superare non saranno poche né lievi, ma la santità dello scopo assicura che, data la possibilità di raggiungere il fine, la pubblica beneficenza non mancherà di riconfermarci quale si è dimostrata sempre in passato nelle varie istituzioni che onorano la nostra città.

Risulta da conti fatti, che a parte le spese d'impianto ed arredamento, per mantenimento di ogni ricoverato occorrerebbe diapora dell'interesse di una somma di circa 10,000 lire.

Tuttavia, l'on. Giunta sembra non esser disonanza a ciò spaventata. Delle pratiche preliminari sarebbero corse tra essa ed il Civico Ospedale, per studiare se i locali che rimangono vuoti per il trasporto dell'istituto. Esposti fuori porta, Franchino nelle case ex Nardini, sarebbero adatti per il primo impianto di sale, attono come per cronici, e perché questo, primo, esperimento possa effettuarsi, avrebbe, anche probabilmente, un'organizzazione dell'accordo, finanziaria, ora esistente fra queste due amministrazioni.

Ma affinché la cosa possa piantarsi su più solide basi, occorre che i nostri cronici non si dimentichino di questo. Meglio bisogna studiarlo, e che pensino a tramandare ai posteri, i loro nomi, anche quegli atti di illimitata filantropia, per quali i nomi di tanti loro beneficati sono e rimarranno sempre onori ed onorati.

Vita militare. D'Angelo, capitano nel 26° fanteria, è ammesso alla scuola di guerra.

Cena d'addio. Ci scrivono: « Ieri a Paludo erano convenuti nell'osteria di « Siora Anita » circa una quarantina di agenti di commercio per salutare il loro presidente sig. Giuseppe Cozzi, che va a reggere una Banca a Gemona. Dopo di aver mangiato la pollettina cogli uccelli e, col polastri, al fecero i soliti discorsi e brindisi, ed alle 10,15 partirono per Udine, con l'intento di aver passato un paio d'ore in buona compagnia. »

Il nuovo regolamento per la sorveglianza delle caldaie. La Commissione nominata dal ministro di agricoltura e commercio per la riforma delle disposizioni relative alla sorveglianza delle caldaie a vapore, ha compiuto i suoi lavori e preparato un nuovo schema di regolamento. Essa propone che le visite e le prove continuino ad esser fatte dai periti delle Prefetture e da quelli delle associazioni fra gli utenti caldaie, ma sotto la vigilanza e il controllo degli ingegneri delle miniere.

Alla sorveglianza saranno sottoposti anche i recipienti a vapore della capacità non minore di 300 litri.

Le norme più rigorose vengono proposte per la scala dei periti — per le associazioni fra gli utenti caldaie. Ben i conduttori di caldaie, la Commissione propone che sia lasciato all'utente di accertarsi, sotto la sua responsabilità, dei requisiti dei conduttori da lui impiegati. Sarebbe con ciò soppresso il certificato di capacità, di cui — secondo l'attuale regolamento — ogni conduttore deve essere munito.

Per la vaccinazione del suino. Il veterinario provinciale, dottor G. B. Romano, ha diramato ai colleghi della Provincia una circolare colla quale propugna, o addirittura la vaccinazione degli animali suini, essendo questo mezzo, dopo i risultati ottenuti dal prof. Ferronico in Piemonte — con uno speciale vaccino, efficacissimo ad arrestare il plasma-antibiotico infettivo o peste dei suini, che va, trasportando, anche nella nostra Provincia.

In detta circolare sono contenute le norme da seguire nella vaccinazione dei suini.

La siringa, non occorre che abbia forma speciale; fu fatto costruire dalla ditta Veyrat e figli in Torino un tipo di siringa molto robusta; della capacità di dieci cc., cioè di una dose per ogni maiale. Essa costa lire 12 e serve anche per altri scopi.

Allo scopo di compenare il laboratorio del materiale necessario per la preparazione del vaccino, si è stabilito il prezzo di 20 centesimi per ogni dose che deve servire per la vaccinazione di un animale. Le domande devono essere esclusivamente rivolte al laboratorio del prof. Ferronico, via Nizza 52, Torino. Per sem-

capo, Crispi, dovrà desistere da una lotta impari, e procedere ad una resipiscenza opportuna: per salvare la monarchia.

Il generale lascia il pöderoso argomento per narrare alla sua bella qualche storiella teata e qualche diceria scandalosa a carico del suo ministro della guerra.

In un'altra lettera descrive la vita che conducono in Africa i suoi ufficiali, dicendo che partirono parecchi di essi « non sanno far altro, che andare a caccia di animali e di abissine. »

Il generale è addolorato: « Ero venuto qui pieno di entusiasmo, ma ora capisco che il nostro primo ministro Crispi, tenta il colpo di distrarre gli italiani dai loro interessi, collo sventolare loro sulla testa la bandiera frangeggiata di una gloria che è un miraggio. Ed io sono costretto a flogerne di ammirare gli istanti e a seguirne gli ordini dispotici. »

Ma perché? « Ah! se non fosse che la tua vanità è solleticata dall'aver per amante un generale in capo italiano in Africa, e che se non dovessi essere più tale, sono certo che mi abbandonerei, come lasciasti volentieri questa follia intrapresa! Ramoreggiata lontana la guerra e il generale alla sua misi trasmigrata a Nizza scrive dicendo delle voci dei preparativi del Negus. »

L'animo del generale è oggior più turbato ed inquieto e in un'altra lettera — l'ultima di questa raccolta — scrive: « Le non ho che due ambizioni, quella del mio mestiere di soldato e l'altra di trovarmi un'onore che palpiti all'unisono col mio. »

« Questa seconda mia aspirazione l'ho forse realizzata per un momento, ma intanto soffro aserbamente di non possedere più il mio bene; quanto alla prima lo vedo le cose molto in nero. »

« Ormai qui la situazione si delinea molto, troppo chiaramente, un esercito formidabile, condotto dal Negus in persona, e dai suoi luogotenenti, è pronto a marciare contro di noi, e se non è ancora agli estremi limiti della nostra possessione, gli è che una grande massa di uomini com'è quella che egli comanda, si sposta necessariamente adagio. Io non ho soldati da contrapporre a tanto sforzo degli abissini, e solo la fortuna può salvarmi, poiché il ministero della guerra non mi annuncia che rinforzi insignificanti di uomini e di materiale. »

« Se gli immensi armamenti del Negus sono veri, dichiaro apertamente che non me lo aspetto, così all'improvviso e di tale entità. Ma la colpa è forse mia? Posso forse con sei o sette reggimenti vincere delle orde agguerrite all'estremo, apprezzatrici della morte e della ferita, armate di tutto punto, provviste d'artiglieria, ed anche forse istruite da quei cari russi e francesi? »

Qui termina il curioso spietolario, di cui l'editore ha intenzione che potrà essere continuata la pubblicazione.

CALEIDOSCOPIO. Cronache friulane. Ottobre (1409). Essendo stati inviati alcuni messaggi di Venezia sulla Battaglia, il Doge Stazio scrive al Comune di Udine perchè provveda alla sicurezza del traffico e delle persone riguardo ai sudditi Veneti. Un pensiero al giorno. Più una cosa è universalmente creduta, più il cavio deve sospettare che non sia un pregiudizio degli sciochi. Cognizioni utili. Contro il veleno dei funghi. Secondo la medicina moderna, Knuthendorfer ha ottenuto risultati meravigliosi dalle iniezioni sclerotizzanti di stricnina (0,50) nel trattamento della pernice avvelenata mediante funghi. Il miglioramento è stato talvolta istantaneo come per incanto. La dose totale di stricnina iniettata è stata di 0,012. La siringa Monroverbo. DSD. Spiegazione dell'incastro procedente. TIZIA-NO. Par finire. Pustoliti è diventato completamente sordo, ma non vuole confessarlo. Un'altra sera alcuni amici, per proprio, lo condussero a vedere una pantomima, e quando colto il sipario, Pantoliti, che si piace molto di letteratura, esclamò: « E un lavoro ben fatto. Il dialogo specialmente è vivo, e ben sostenuto. » Penna e Forbici.

Molino da vendere o d'affittare. In Palazzolo, Molino da grano ad acqua, trebbia e adiacenze, da vendere o d'affittare entro l'anno corrente. Per trattative rivolgersi ai fratelli Fantini in Palazzolo.

plificazione di contabilità, si raccomanda di unire alla domanda il relativo ammontare in conformità dei prezzi sopra stabiliti, oltre a centesimi 75 per le spese di spedizione.

I telegrammi all'apodisco: al Laboratorio Perrodotti, Torino.

Per la ragione venata è poi particolarmente imbarcato il dott. Ruggiani, ispettore di caccia di Verona.

L'arresto del comm. Giuseppe Giacomelli. Teleggrafano da Roma la data di ieri:

«Ieri sera tardi venne arrestato il comm. Giacomelli ex direttore della Società Generale Immobiliare, fallita nei scorsi mesi. Egli venne immediatamente condotto al ricovero di Regina Coeli.

Il comm. Giacomelli era pedinato da parecchi giorni. L'arresto avvenne nella di lui abitazione sul corso Vittorio Emanuele, mentre egli stava a cena.

In casa si trovavano con lui il figlio e la moglie, la quale è malata di cuore.

Il comm. Giacomelli non oppose alcuna resistenza; chiese soltanto che gli venisse restituito il mandato di cattura. Costretto gli agenti piazzarono ad una minuta perquisizione sequestrando i mobili della casa e specialmente nello studio molte carte.

L'arresto, sebbene fosse preveduto, dette viva impressione.

L'arresto del comm. Giacomelli produsse tanta maggior impressione in quanto al ricordo che egli fu deputato in parecchie legislature a Direttore generale delle imposte sotto Sella.

Egli ebbe una parte principalissima anche nella gestione dei lavori per il risanamento di Napoli, dando occasione ad alcune espone da parte della stampa locale.

Attorno fu dichiarato il fallimento dell'immobiliare, venne aperta una istruttoria per accertare se vi fossero in casa gli estremi della bancarotta fraudolenta e se fossero commesse delle malversazioni.

Fu in seguito all'esito di questa istruttoria che venne spiccato contro di lui il mandato di cattura che ebbe ora il suo effetto.

Un apposito telegramma dice:

Il mandato di cattura contro il commendatore Giacomelli venne staccato dal giudice istruttore De Feo, quello stesso che epoca di mandati di cattura per processo della Banca Romana e per quelli che seguirono ad esso.

La vita pittoresca vien data a questo agreste del fatto, che la moglie del commendatore Giacomelli, oltreché essere affetta da mal di cuore, venne recentemente colpita da pazzia, sia per l'ansia opulenta in cui viveva, circa la sorte del marito dopo il fallimento della Società Generale Immobiliare, sia per la nota e recente tragedia fine d'una sua figliuola. Biella, il quale aveva sorpreso in casa di sua sorella vedova Sella, un ladro, venne da esse colpito con uno scapello, così da dover soccombere sulla forca.

Dal commendatore Giacomelli si ricorda che egli fu anche commissario regio a Vicenza nel 1886.

Ma sono trovati ora a parlare con uno dei più noti finanziere di Roma.

Richiesto del suo parere intorno alle accuse mosse al Giacomelli, egli mi rispose:

È possibile che il Giacomelli si sia reso colpevole di irregolarità gravi; ma non credo alle malversazioni. Il suo carattere era così rigido che lo chiamavano il gendarme.

Egli era Direttore della Società Generale Immobiliare fin dalla sua fondazione e si ricorda che il comm. Romolo Tritoni — curatore del fallimento — nella sua ultima relazione sull'andamento della Società aveva occultato che l'amministrazione della Società — tranne che per l'emissione delle obbligazioni — era corrotta.

Quantunque l'arresto sia avvenuto ieri, solo oggi al tocco il Presidente del Consiglio ha resa consapevole i colleghi del Gabinetto.

Completiamo la notizia con questo altro telegramma:

L'imputazione del comm. Giacomelli è quella di aver prodotto il fallimento dell'immobiliare con mezzi dolosi. Oltre al fallimento doloso il Giacomelli è accusato di aver male tenuto i libri distribuendo dividendi inesistenti.

Giacomelli arrivato a Regina Coeli ebbe una camera a pagamento. Si mostrava calmo ma con sforzi evidenti; più tardi infatti una forte agitazione si impadroniva di lui al punto che si dovette somministrargli qualche calmante.

Passata la crisi, il Giacomelli toro di nuovo padrone di sé e domandò da mangiare. Fu fatto venire il pranzo dalla vicina trattoria, poi egli si coricò e dormì tranquillo.

Stamane il Giudice istruttore De Feo si è recato a casa del Giacomelli per procedere all'elenco delle carte racchiuse nei mobili ieri spogliati. Furono trovati galoni, azioni e obbligazioni dell'im-

mobiliare, dell'istituto di credito fondiario, e altro.

La moda. Il cappello d'occasione — l'ultimo trovato della moda espressionista — è intitolato dalla Principessa Elena di Montenegro: è in feltro nero, la tonda, plana sui davanti, si espande molto ai lati, ed è tirata su completamente nel dietro e fermata con cocche di nastri; una fibbia nel davanti ed un ciuffo di penna nera di struzzo sul dietro, ne sono gli ornamenti; è serio, elegante, aristocratico.

Beghe di preti. Ci scrivono:

«Ieri alle ore 3 pom., nella parrocchia di S. Cristoforo ebbero luogo i funerali del portaflettere Umberto Cosani e vi presero parte moltissimi amici del defunto. Il parroco di S. Quirino, essendo padrino del Cosani, mandò gratuitamente le insegne ecclesiastiche della sua parrocchia ed una portantina per trasportare a mano la salma dell'estinto. Il parroco di S. Cristoforo non voleva avere quella portantina, ma alla fine cedette. Quando però il corteo arrivò in Chiesa, il parroco ordinò che la salma non fosse deposta sul catafalco; al quale ordine draconiano seguirono la protesta dei preti. Ma la scena, scandalosa non era ancora terminata: il parroco si ostinava nella sua fessazione di trasportare la salma al Cimitero sulla portantina della parrocchia, e la fece portare lì appositamente; ma essendosi i preti rifiutati di obtemperare a ciò, il parroco, che aveva da accompagnare esso il povero estinto al Cimitero, mandò un altro prete in sua vece.

Neppure un po' di rispetto per i morti!...»

Il pranzo di beneficenza. La Commissione per il pranzo di beneficenza che avrà luogo sabato 24 corr., per la circostanza del matrimonio del Principe di Napoli, ha ieri esposto sulla piazzetta di via Tiberio Deolani una grande bandiera con la scritta: Piazza del pranzo di beneficenza. I poveri che vi prenderanno parte saranno circa un centinaio.

Molto chasso per nulla. La notte scorsa a tarda ora gli abitanti del paese del Caffè della Nave furono svegliati da un chasso indavolato, che si faceva un po' dentro e un po' fuori del Caffè.

Sembrava di fosse della gran gente — fra cui delle donne — a trattenere una specie di indemoniato che l'aveva con qualcuno:

— No, Pieri, lassiti! — Tu preli — Sta fer! — Oh Dio! — Tenta! — Mòliti! — Va via! — A mi di ches ròbis! — Va ca, se tu as cur! — Ah, cian! — Camò, cumò, cumò!...»

Il bacano durò lungamente; per cui si aveva diritto di aspettarsi questa mattina almeno un paio di morti e una mezza dozzina di feriti. Invece nulla di nulla; nemmeno una uagra gocciolina di sangue! Tanto nulla che... al Caffè della Nave questa mattina non seppero dire al nostro reporter che cosa fosse avvenuto!

Ubbriachezza ed eccessi. Sabato verso le 4 del pomeriggio, due guardie di p. v. di ronda nei pressi della via Economica a Trieste, venivano avvertite che in una liquoreria in via del Lazzaretto vecchio eravi un ubbriaco che commetteva eccessi: portatosi sul luogo trovarono infatti lo spezzino Giuseppe Boscutti, d'anni 28, da Udine, che, ubbriaco sfatto, rompeva quanto gli capitava sotto mano, ed aveva già rotto bicchieri, piatti, due lastre di vetro della porta d'ingresso, cagionando così un danno di oltre 4 fiorini. Si era anche ferito alle mani e al polso sinistro.

Alla vista delle guardie si calmò alquanto e si lasciò portare alla farmacia Pozzetto, per vedere se le ferite riportate fossero gravi.

Ma appena il farmacista aveva principiato a medicarlo, si diede di nuovo a gridare e a divincolarsi rendendo così impossibile ogni cura. Le guardie, allora, lo condussero, mediante vettura, alla Guardia medica.

Giunto alla Guardia medica gli fu riscotrata una ferita all'avambraccio sinistro e parecchie graffiature alle mani. Dopo che gli furono prestate le debite cure, venne accompagnato agli arresti.

Conseguenze domestiche. La croaca regata a un paio di schiaffi atamane per tempissimo in via della Posta, e la testa rotta di un velocipedista caduto sullo stradone di Palmanova.

Uno sciallo che cambia padrone. Asti Vittorio fu Angiolo marito a Rizzi Maria ostessa in via Aquileia 194, denunciò all'ufficio di P. S. che certo Rietra o Pietra Marco fu Gregorio, non meglio indicato, suddito austro-ungarico, rubò ad un emigrante uno sciallo di lana dal valore di lire 7 circa, che era stato momentaneamente dimenticato su un tavolo. Compiuto il

furto fu visto fuggire in direzione di Palmanova. Il danneggiato non volle dare querela, dovendo partire per l'America.

L'alcool violento. La notte scorsa alle 2 e mezza le guardie di città di servizio alla stazione ferroviaria arrestarono certo Palazzo Cleopio fu Luigi d'anni 40, nato a Mestre e dimorante in Udine, via Roschi 91, perchè essendo completamente ubbriaco, commetteva disordini nell'atrio della stazione, minacciando le persone ivi riunite e percolando Contardo Pietro fu Valentino d'anni 53, abitante fuori Porta Grazzano, e Specogna Antonio di Giuseppe d'anni 39, da San Pietro al Natosano.

Tribunale penale. Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di ottobre:

Lunedì 19 — Gentilini Giov. Batt. e c., danno ad oltraggio; Gentilini Giov. Batt., furto; De Natali Arturo, bancarotta; Flaiban Angela e c., contrabbando, dif. Franceschini; Pirogna Maria, furto, dif. Billa.

Giovedì 22 — Salvioni Gio., oltraggio, dif. Bertolini; Rizzotti Giovanni, minacce con arma; Palasso Pietro, tentata rapina, dif. Ferraglio.

Lunedì 28 — Bergamasco Gio. Batt., violenza; Carlotto Secondo, furto; Domenico Antonio, furto, dif. Gosetti; Bellotti Caterina, furto, dif. Drusini; Rallich Giovanni, oltraggio, dif. Gosetti.

Giovedì 29 — Grillo Angelo, atti di libidine; Deotto Lucia, ingiurie, dif. Levi.

Teatro Minerva. Probabilmente sabato p. v. la Compagnia mimica del signor Ugo Perotti, che espone anche il cinematografo e che ora agisce al Garibaldi di Padova, agirà in questo teatro.

Teatro Nazionale. Sabato sera per la rappresentazione degli Spettini, si ebbe un teatro affollatissimo, che seguì tutte le scene del forte lavoro ibseniano con viva attenzione, rotta alla fine da prolungati applausi a tutti gli attori. Alla fine del terzo atto la signora Dorati-Schoggi ed il signor Galli, furono fatti segno a speciali ovazioni.

Ieri sera teatro affollatissimo, non uno spazio vuoto. Buona l'esecuzione di Maria Giovanna. Applauditi gli attori.

Un cane perduto. Sabato venne perduto un cane da caccia che risponde al nome di Macao, di mantello marrone e bianco.

Chi lo condurrà o ne darà notizia a Pozzetto al signor Giuseppe Fadelli riceverà generosa mancia.

Ringraziamento. La moglie, i genitori e i parenti tutti del compianto Umberto Cosani, ringraziavano sentitamente quei pietosi che presero viva parte al dolore che li ha colpiti, e in special modo i colleghi del defunto, i quali con pensiero tanto gentile vollero portarne la salma all'ultima dimora.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dall'11 al 17 ottobre 1898.

Nascite. Nati vivi maschi 14, femmine 5, morti 3, Raporti 19. Totale N. 19.

Morti a domicilio. Maria Bonilli-Castellani fu Luigi, d'anni 40, casalinga — Lucia Fum-Pasolini fu Osvaldo, d'anni 74, casalinga — Giuseppe Comenzi fu Valentino, d'anni 83, bottaio — Antonio Bertelli fu Francesco, d'anni 55, fabbro — Gemma Rizzi di Marino, d'anni 2 — Umberto Cosani di Francesco, d'anni 34, fattorino postale.

Morti nell'ospedale civile. Santa Passon di Luigi, d'anni 1 — Domenico Gremese fu Giuseppe, d'anni 56, corajolo — Pietro Antonio Barbetti fu Gian Francesco, d'anni 73, muratore — Maria Baraballo di Pietro, d'anni 14, contadina. Totale N. 10 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Valentino Zilli, possidente, con Emilia Baschera, casalinga — Severino Brabatz, macellaio, con Regina Bianchi, operaia — Alberto Vicario, commerciante, con Dora Ota, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. Virgilio Conocolo, operaio ferroviario, con Anna Tiziani, setolaia — Domenico Apro La Pietra, falegname, con Maria Savio, setolaia — Vittorio Odoletti, cartolaio, con Rosa Ruzin, sarta — Francesco Gremese, agricoltore, con Luigia Fattori, casalinga — Pio Marfiori-Savini, insegnante, con Maria Pittor, agiata — Francesco D'Agostino, negoziante, con Santa Dos, casalinga — Dott. Erasmo Franceschini, avvocato, con Marianna Erasmora, agiata — Giovanni Toffanin, industriale, con Natalina Della Vedova, casalinga — Luigi Virgolino, argentiere, con Libera Grossa, casalinga.

AVVISO. Caterina Dalla Barba, oncirica in bianco, ha trasferito il suo domicilio in via Pellicceria N. 14, 1° piano, casa Ferrari.

Non più Corone Mortuarie (vedi avviso in quarta pagina).

Table with meteorological observations: Osservazioni meteorologiche. Statione di Udine - R. Istituto Tecnico. Columns for date, time, temperature, wind, etc.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Russia a Costantinopoli? Parigi 19 - L'Agence Nationale pubblica la nota seguente:

«I reggimenti russi stazionati a Kharkow, Odessa e Kiev, riceveranno l'ordine di completare i quadri degli ufficiali richiamando i congedati. Questa viene considerata come una misura preliminare per la mobilitazione completa delle forze russe. Prevedesi che la Russia riceverà dall'Europa il mandato di occupare Costantinopoli.»

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 17 ottobre 1898.

Table of lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

AVVISO.

Il sottoscritto macellaio in via Mercerie n. 6, Udine, avverte la numerosa sua clientela, che a datore dal 17 ottobre corrente, pose in vendita carni di manzo e vitello prima qualità ad a prezzi convenientissimi.

Giuseppe Bellina.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO ANNO V° Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 ANNO V°

Table with columns for 1° Anno, 2° Anno, 3° Anno, 4° Anno and corresponding numbers: 25, 32, 64, 79.

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterne - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene areggiato con ameno e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA. Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti special. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. Chiedere programmi. La Direzione.

Uve e Vini vecchi e nuovi.

La ditta G. Traldi avverte la sua numerosa clientela che fra pochi giorni potrà porre in vendita Uve di diverse qualità scelte ed assortite come quelle che smerciò nei scorsi anni; avverte inoltre che gli sono arrivate diverse qualità di Vini scelti nuovi.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Spretlich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Da venderli o da affittarsi cascina civile con brolo in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Pillole di Catramina BERTELLI. A base di catramina e speciale olio di estrazione Berthollet. Premiate alle Esposizioni Mediche e Filologiche. Sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici come la TOSSI CATARRI della via respiratoria ed orofaringea. ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data: UDINE 19 ottobre 1898. Columns for various stocks and bonds with prices.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 100.92.

La Banca di Udine cede oro e soldi argenteo a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO, gerente responsabile.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi, ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Una sola bottiglia basta per conseguire l'effetto sorprendente. Dose L. 4 la bottiglia.

Profumeria AMOR



Specialità Privilegiata di ANGELO MIGONE e C. - Milano

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, vantano al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e conosciuti.

- AMOR - MIGONE ESTRATTO SAPONE
AMOR - MIGONE POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR - MIGONE ACQUA DENTIFRIGIA
AMOR - MIGONE POLVERE DENTIFRIGIA
AMOR - MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE SCATOLE per REGALI

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggerissimo disse il Mantegazza che

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata dall'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per la sua propria e igieniche e i sali minerali

Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dei buoi gustato e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Scantore Sarnola scrive:

Le migliori tinture del mondo

Advertisement for hair dyes and treatments, including 'Rigeneratore universale' and 'ACQUA CELESTE AFRICANA'.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenza, Arriva, Partenza, Arriva. Lists train schedules for various routes.

Questo treno si ferma a Pordanova. Parte da Pordanova.

Table with 4 columns: DA UDINE, DA TRIESTE, DA PORTOGROFETA, DA CASIERA. Lists train schedules.

DA UDINE A TRIESTE DA TRIESTE A UDINE

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Lists train schedules.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Lists train schedules.

Corrispondenze: Da Portogrofeta verso Venezia alle ore 0,00; da Venezia verso Portogrofeta alle ore 12,55.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Lists train schedules.

ORARIO DELLA TRAFETTA A VAPORE

Table with 4 columns: Partenza, Arriva, Partenza, Arriva. Lists steamship schedules.

La Polvere Rosa

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Cassonici di Bologna.

Advertisement for 'Febbre' medicine by CHINA-BERTELLI, featuring a circular logo and text about fever treatment.

Non più Corone Mortuarie

Fate rivivere indifferata agli occhi ed alla memoria dei vostri cari l'immagine dei vostri amati defunti. Ecco l'omaggio migliore!

L'Acqua della Corona

Advertisement for 'L'Acqua della Corona' hair treatment, featuring a crown logo and text about hair care.

TORD-TRIFE

Advertisement for 'TORD-TRIFE' medicine, featuring a dog logo and text about its benefits for various ailments.

Advertisement for 'CHININA - RIZZI' medicine, featuring an illustration of a woman and text about its effectiveness.